Acerra-Casoria

Inquinamento, è emergenza superati i limiti per 35 giorni via ai divieti fino a dicembre

IL CASO

Domenico Maglione

Scatta l'allerta ambientale nell'area metropolitana a nord di Napoli dopo la comunicazione dell'Arpac che certifica il superamento, per oltre 35 giorni, del limite giornaliero di 50 µg/m³ di PM10 nelle stazioni di Casoria, Acerra Zona Industriale, Acerra Scuola Caporale e Teverola. Il dato attiva la Situazione "B" prevista dalla procedura operativa del Decreto Attuativo n. 35/2022 e obbliga i Comuni interessati ad adottare misure restrittive fino al 31 dicembre 2026. La comunicazione arriva mentre l'area nord di Napoli registra da settimane livelli critici di inquinamento. Le polveri sottili, prodotte da traffico, combustioni domestiche, attività industriali e pratiche agricole, continuano a rappresentare una delle emergenze ambientali più rilevanti del territorio. Il superamento della soglia dei 35 giorni non è un dato isolato: indica che la qualità dell'aria ha raggiunto livelli tali da richiedere interventi immediati.

LE PROCEDURE

In base alla procedura regionale, i Comuni devono emanare un'ordinanza entro il primo giorno feriale utile. Le misure previste includono il divieto di combustioni all'aperto, anche quelle normalmente consentite; il divieto di utilizzo di generatori di calore a biomassa legnosa con classe emissiva inferiore a 4 stelle (o 3 stelle secondo prescrizioni locali); il divieto di sosta dei veicoli con motore acceso; il rafforzamento dei controlli su impianti termici, combustioni e pratiche agricole. Il provvedimento incide sull'uso di stufe, camini e caldaie non conformi, spesso responsabili di emissioni elevate. È vietato bruciare residui vegetali come ramaglie, fogliame, potature e sterpaglie; effettuare falò, roghi, bracieri improvvisati. Una misura che colpisce pratiche ancora diffuse nelle aree periurbane e che contribuiscono in modo significativo alla produzione di PM10.

I DATI ALLARMANTI RILEVATI DALL'ARPAC QUALITÀ DELL'ARIA IRRESPIRABILE IN TUTTA L'AREA METROPOLITANA NORD



I CONTROLLI La centralina mobile di monitoraggio dell'aria

POLVERI SOTTILI

La parte più rilevante dell'allerta riguarda gli effetti sanitari del PM10. Le polveri sottili penetrano nell'apparato respiratorio e, a seconda della loro dimensione, possono raggiungere il circolo sanguigno. Gli effetti immediati includono irritazione delle vie respiratorie, tosse, bruciore agli occhi, difficoltà respiratorie, peggioramento di patologie come asma, bronchite cronica e Bpco, aumento dei ricoveri ospedalieri nei giorni di forte inquinamento, riduzione della capacità respiratoria nei bambini e negli anziani. Gli effetti a lungo termine comprendono incremento del rischio cardiovascolare, sviluppo o aggravamento di malattie respiratorie croniche, aumento del rischio di tumori polmonari, invecchiamento precoce del sistema respiratorio, alterazioni del sistema immunitario. Il PM10 è un miscuglio di particelle provenienti da combustioni, metalli pesanti, composti organici, microframmenti di pneumatici e polveri industriali. L'impatto sulla qualità della vita è evidente: aumento di malattie stagionali e infezioni respiratorie, incremento dei costi sanitari per famiglie e comunità. L'ordinanza, valida fino al 31 dicembre, richiede un cambio di abitudini e un maggiore senso di responsabilità collettiva.